

Palazzo Chigi deve pagare i debiti dell'ente in default

Il Tribunale di Roma ha inviato un decreto ingiuntivo a Palazzo Chigi intimando di liquidare a un'impresa il debito insoluto di un Comune finito in dissesto. Il provvedimento, riportato ieri dal *Foglio*, segna un'altra tappa di una vicenda complessa che vede molte imprese attendere a lungo, e fin qui senza successo, di vedersi riconosciuti crediti incagliati però nei dissesti degli enti locali debitori.

La decisione del Tribunale di Roma discende da una serie di pronunce della Corte europea dei Diritti dell'Uomo, che avevano fissato il principio in base al quale lo Stato centrale deve intervenire in questi casi, liquidando la somma al creditore e rivalendosi successivamente sull'ente interessato. Le sentenze della Cedu partivano dal presupposto che Stato centrale ed enti territoriali sono articolazioni equivalenti della Repubblica, come spiega l'articolo 114 della Costituzione, per cui la Pa centrale non può chiamarsi fuori dalle obbligazioni degli enti territoriali. Di conseguenza avevano dato tre mesi di tempo al Governo per sostituire, temporaneamente, il debitore locale. Ma la richiesta è rimasta senza risposta: di qui il ricorso al Tribunale di Roma, e il conseguente decreto ingiuntivo.

Il provvedimento riguarda un caso singolo, ma costituisce un precedente importante per le molte imprese che si trovano in lista d'attesa con uno o più fra le centinaia di enti locali in condizioni di crisi finanziaria.